Stamane in pretura per lesioni volontarie

Processo a un poliziotto: manganellò uno studente

Stamane alle 9, nell'aula B della Pretura, comparirà come imputato un agente di P. S. — Alessandro Patrizi di 23 anni, in forza al primo Repartomobile di via Veglia 44 — accusato di lesioni volontarie aggravate per aver colpito con una manganellata al capo lo studente universitario Alberto Ballarini di 28 anni, abitante in via Garibaldi 5.

Il grave episodio avvenne l'8 maggio di quest'anno, in piazza Solferino, al termine del corteo (autorizzato dalla questura) organizzato dal Corpo europeo della pace, per protestare contro la condanna dell'obiettore di coscienza Pier Carlo Racca davanti al tribunale militare. Quando il corteo giunse nella piazza si trovò di fronte ad un cordone di polizia e carabinieri. I dimostranti procedevano con le mani alzate, per dimostrare che non avevano alcuna volontà di scontro. Ciò nonostante il vice questore Voria gridando — come ha testimoniato lo stesso Ballarini — « andategli addosso » fece caricare la testa del corteo. Fu così che il Ballarini ricevette una manganellata in testa che gli fece perdere temporaneamente i sensi.

Ristabilitasi la calma, i giovani pretesero dai funzionari di P.S. che venisse loro indicato chi aveva colpito lo studente, ed uno dei manifestanti riuscì a riconoscerlo. In seguito Alberto Ballarini querelò sia l'agente Patrizi che il dott. Voria, quest'ultimo come responsabile degli ordini impartiti agli agenti e del clima di tensione creato ed inoltre per avergli messo le mani addosso ripetutamente.

In seguito alla manganellata Ballarini rimase per due giorni in osservazione al Maria Vittoria per trauma cranico e fu sottoposto ad esami elettroencefalografici che rivelarono la presenza di lesioni sottocutanee. Il pretore dott. Squizzato rinviò a giudizio il Patrizi. L'agente, tentando di difendersi, ha dichiarato: « Non ho ricevuto alcun ordine di usare il manganello. Io l'avevo tra le mani perchè temevo, nel trambusto, di perderlo. Con il formarsi di cordoni sulla piazza, si creò un movimento ed io mi trovai di fronte un mucchio di gente che avrei dovuto cercare di fermare. In conseguenza di questo trambusto mi sono venuto a trovare in una posizione di mancanza di equilibrio ed ho proteso le mani in avanti per arginare. In questo frangente stavo quasi per cadere a terra con la mano destra e la sinistra alzata, in cerca di un appoggio; fu così che ho toccato con il manganello una persona che mi stava davanti sulla mia destra dandomi le spalle... ». A loro volta tutti i funzionari di polizia hanno dichiarato di non essersi accorti della manganellata.

L'UNITA
6 ottobre 1969

Processato un agente per aver colpito un pacifista

L'8 maggio scorso, durante la manifestazione organizzata dai giovani del Comitato Europeo della Pace per solidarietà con l'obiettore di coscienza Pier Carlo Racca, un giovane di 28 anni, Alberto Ballarini fu colpito da una manganellata di un poliziotto. Il Ballarini rimase ricoverato per un giorno al Maria Vittoria per choc traumatico e successivamente diede querela all'agente di polizia Alessandro Patrizi. Fu lo stesso Patrizi a dare il proprio nome ai dimostranti: disse che non era sua intenzione colpire il giovane, ma che durante la ressa uno spintone gli aveva fatto perdere l'equilibrio e lo sfollagente era così finito sulla nuca del Ballarini.

Ieri mattina si è svolta la prima parte del processo a carico della guardia di Pubblica Sicurezza dinanzi al Pretore dott. Cicala. Difeso dall'avvocato Geo Dal Fiume, l'imputato ha praticamente ripetuto la versione già deposta.

Il processo si è protratto per tutta la giornata, e la prosecuzione è stata rinviata per il 13 ottobre prossimo.

GAZZETTA DEL POPOLO
7 ottobre 1969

il caso BALLARINI